

Cheratocono e Lenti a Contatto

Il Cheratocono (distrofia corneale progressiva non infiammatoria) è una patologia della cornea: questa inizia ad assottigliarsi e a modificare la sua curvatura in maniera irregolare; come conseguenza di questa modifica, cambia il potere refrattivo della cornea producendo un notevole peggioramento della visione, sia da vicino che da lontano.

Non è ancora stata definita con assoluta certezza l'eziologia di questa malattia, ma certamente l'oculistica ha fatto grandi progressi nell'affrontarla. Le persone affette da cheratocono molto spesso non riescono a raggiungere una buona visione con gli occhiali a causa dell'astigmatismo irregolare associato alla deformazione della cornea, la lente a contatto "sfericizzando" la cornea permette una correzione migliore con una visione più naturale e definita. Le prime lenti a contatto usate per il cheratocono furono le RIGIDE e per anni sono rimaste le uniche sul mercato, il limite di questo tipo di lenti è che non garantivano un'adeguata ossigenazione alla cornea. Nel tempo la ricerca ha prodotto polimeri plastici sempre più sofisticati che hanno permesso di creare lenti con una maggiore permeabilità all'ossigeno, questo unito ad una nuova tecnica costruttiva ha portato alla realizzazione di lenti simili alla morfologia corneale, con bordi sottili ed un appoggio più naturale: le RIGIDE GAS-PERMEABILI. Quando non si riesce ad avere una buona tollerabilità con le lenti rigide gas-permeabili si può ricorrere alle lenti "IBRIDE" (a volte definite anche GEMELLATE o SATELLITE). Questa tipologia di lenti è costituita da una parte centrale rigida gas-permeabile inserita attraverso un processo di polimerizzazione in una lente morbida aumentando la stabilità e la tollerabilità della applicazione.